

Comunicato Stampa

DIFFUSO A CURA DEL SERVIZIO COMUNICAZIONE

Roma, 27 luglio 2021

Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile delle banche che abroga la Raccomandazione del 16 dicembre 2020

Nel corso del 2020 la Banca d'Italia ha emanato tre Raccomandazioni ⁽¹⁾ indirizzate alle banche meno significative rientranti nella competenza dell'Istituto, finalizzate a richiedere l'adozione di politiche restrittive in materia di distribuzione dei dividendi e di remunerazione variabile. Gli obiettivi erano di rafforzare i mezzi patrimoniali delle banche attraverso l'autofinanziamento e mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si sarebbero materializzate a causa dell'emergenza sanitaria connessa con la pandemia, continuando così a sostenere l'economia. Gli intermediari sono quindi stati invitati a non pagare dividendi e ad astenersi dal riacquisto di azioni proprie; è stata inoltre richiamata l'esigenza di adottare un approccio prudente e lungimirante anche nelle politiche di remunerazione variabile.

Le policy sono state adottate in linea con quanto richiesto dal Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS) alle autorità competenti e dalla Banca Centrale Europea alle banche significative nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism*.

In particolare, con la Raccomandazione del dicembre 2020 la Banca d'Italia ha confermato il mantenimento di un approccio prudente, consentendo tuttavia alle banche meno significative di procedere ad una distribuzione limitata di dividendi. Nella stessa comunicazione è stato anche sottolineato che, in assenza di un sostanziale peggioramento del quadro macroeconomico, a partire dal 30 settembre 2021 la Banca d'Italia sarebbe tornata a valutare le politiche di distribuzione dei dividendi e di remunerazione variabile nell'ambito dell'ordinario processo di revisione e valutazione prudenziale dei singoli intermediari (SREP).

Le ultime proiezioni macroeconomiche indicano segnali di miglioramento dell'economia. Ciò consente, in linea con quanto deciso della BCE per le banche significative, di tornare ai criteri di valutazione del capitale e dei piani di distribuzione dei dividendi e di riacquisto di azioni da parte delle banche nell'ambito dell'ordinario processo SREP. Le banche meno significative dovranno tuttavia mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di *business*. Non devono inoltre sottovalutare il rischio che, allo scadere delle misure di sostegno introdotte in risposta alla pandemia Covid-19, ulteriori perdite possano impattare sulle relative traiettorie patrimoniali.

¹ Emanate rispettivamente il 27 marzo 2020 (i cui effetti scadevano il 1° ottobre 2020) (<https://www.bancaditalia.it/media/comunicati/documenti/2020-01/cs-Racc-politiche-dividendi.pdf>), il successivo 28 luglio (con scadenza 1° gennaio 2021) (https://www.bancaditalia.it/media/comunicati/documenti/2020-02/CS_Raccomandazione_politiche_dividendi.pdf) e il 16 dicembre 2020 (con scadenza 30 settembre 2021) (<https://www.bancaditalia.it/media/comunicati/documenti/2020-02/CS-remunerazioni-2020126.pdf>).

Nel condurre le proprie valutazioni la Banca d'Italia adotterà un approccio prospettico, prendendo anche in considerazione l'adeguatezza delle politiche di accantonamento delle banche a fronte del rischio di credito che possono impattare sulla capacità di crescita patrimoniale. Questi elementi saranno oggetto di confronto con gli intermediari nell'ambito del regolare dialogo di vigilanza.

La Banca d'Italia raccomanda inoltre alle banche meno significative di continuare ad adottare un approccio prudente e lungimirante anche per le politiche di remunerazione. Queste saranno valutate nell'ambito del processo SREP e si terrà conto dell'impatto che tali politiche possono avere sulla capacità di mantenere una solida base patrimoniale.

La precedente Raccomandazione sui dividendi e sulle politiche di remunerazione rimane in vigore fino al 30 settembre 2021: con riferimento ai dividendi, le prossime decisioni dovranno quindi essere assunte nel quarto trimestre del 2021.